



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 143 del 21/11/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Lettura del verbale della seduta precedente; 3) Agenda verde approvata in Consiglio dei Ministri; 4) Disposizioni per agevolare la Green Public Procurement; 5) Incentivi per la Green Economy; 6) Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,00	19,05		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,00	19,05		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,40	19,05		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,00	19,05		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,00	18,35		
Componente	Lombardo Vito		SI				
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,00	19,05		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 21 del mese di Novembre , alle ore 18,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Supplente Lipari M. Oliva, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente della Commissione dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G: "**Agenda verde approvata in Consiglio dei Ministri**".

Il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone incarica il Consigliere Comunale Fundarò Antonio di dare lettura dell'Agenda Verde approvata in Consiglio dei Ministri.

Premette il Presidente Antonio Pipitone che "il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi, su proposta del Ministro dell'Ambiente e tutela del territorio e del Mare, Andrea Orlando, un disegno di legge collegato alla Legge di Stabilità recante disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

"Il testo rappresenta un fondamentale passo avanti nella definizione delle politiche ambientali nazionali in una logica che per la prima volta le collega ad innovative scelte di politica economica-industriale" continua il Presidente Pipitone.

"È questa la ragione per la quale questo disegno di legge può essere definito una vera e propria Agenda Verde che il governo mette in moto e con la quale prova con ambizione a dare una serie di risposte a quella che oggi deve essere considerata come una sfida decisiva per il nostro Paese: la scommessa sull'ambiente, il suo rispetto e la sua tutela, ma anche la sua straordinaria potenzialità di sviluppo economico" ha continuato il Presidente Pipitone.

"Il provvedimento si occupa di protezione della natura, valutazione di impatto ambientale, acquisti ed appalti verdi, gestione dei rifiuti, difesa del suolo, servizio idrico, acqua pubblica. Un pacchetto di norme a 360 gradi capaci di attivare politiche ambientali virtuose, semplificando il quadro normativo e rendendolo più moderno ed efficace creando al tempo stesso le condizioni per investimenti e crescita economica nel campo della green economy. Il tutto con una ferrea attenzione a riduzione dei costi, semplificazione e trasparenza amministrativa. Strumenti a costo zero, per una politica ambientale più efficace in tutti i settori. Si tratta di un provvedimento che, abbinando politiche ambientali ed industriali, è il frutto di un continuo confronto fra Ministeri - Ambiente, Economia e Attività produttive - in una logica di collaborazione istituzionale finalizzata al raggiungimento di un comune obiettivo di sviluppo sostenibile e progresso civico.

"Con questa norma si unificano le Commissioni Via, Vas e Aia. La necessità di provvedere ad

adottare misure di semplificazione degli adempimenti posti a carico delle imprese, di accelerazione dei tempi necessari per l'emanazione dei procedimenti burocratici, comporta la scelta di unificare le due Commissioni e di ridurre conseguentemente il numero dei componenti" incide il Consigliere Antonio Fundarò.

Con il punto all'ordine del giorno in esame è prevista anche una revisione al ribasso dei compensi per la Commissione unificata. Nessun nuovo onere finanziario grava sul bilancio statale per effetto del presente provvedimento.

La disposizione del CdM, continua il Consigliere Fundarò, mira a introdurre un incentivo per gli operatori economici che partecipano ad appalti pubblici e che sono muniti di registrazione Emas (che certifica la qualità ambientale dell'organizzazione aziendale) o di marchio Ecolabel (che certifica la qualità ecologica di "prodotti", comprensivi di beni e servizi). Il beneficio è una riduzione del 20% della cauzione a corredo dell'offerta, ai sensi del codice appalti. La disposizione, inoltre, ha lo scopo di introdurre tra i criteri ambientali di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa anche il criterio, per i contratti che hanno come oggetto beni o servizi, che le prestazioni al centro del contratto siano dotate di marchio Ecolabel.

Inoltre, tra i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, viene introdotto quello del costo del ciclo di vita dell'opera, prodotto, o servizio, criterio previsto dalla bozza di nuova direttiva comunitaria sugli appalti pubblici.

Si tratta di misure a costo zero volte a garantire minori impatti sull'ambiente e una conseguente riduzione della spesa nel breve-medio periodo.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G: "**Disposizioni per agevolare la Green Public Procurement**".

Tra le questioni ambientali più rilevanti che l'Italia deve affrontare, premette alla trattazione il Presidente Antonio Pipitone, vi sono quelle legate al consumo di energia da fonti non rinnovabili (con la conseguente emissione di Co2) e quelle legate alla produzione di rifiuti. Per entrambe le problematiche, rendere obbligatorio il riferimento ai criteri ambientali per gli acquisti pubblici (Green Public Procurement) può contribuire in maniera rilevante alla loro soluzione, con ricadute positive anche sotto il profilo economico.

S'inseriscono inoltre nel Green Public Procurement, continua il Consigliere Fundarò, gli acquisti relativi al settore "alimentare", considerato a livello europeo il principale settore di impatto ambientale con il 31% degli impatti totali dei consumi.

Si tratta sostanzialmente di introdurre, accanto allo strumento degli accordi volontari con i grandi attori della distribuzione (in particolare la grande distribuzione), anche strumenti obbligatori che premiano quegli operatori che, nella gestione della ristorazione collettiva o della fornitura delle derrate alimentari, agiscono in modo virtuoso.

S'introducono nella nostra legislazione un insieme di principi e di incentivi ai consumatori, alle aziende e agli enti locali per sostenere l'acquisto di prodotti realizzati con materia derivata dalle raccolte differenziate post consumo in modo da promuovere il recupero, riciclo e il

riutilizzo oltre al recupero energetico, per il quale esistono già numerose forme di incentivo (certificati verdi e bianchi, ecobonus per le ristrutturazioni). Uno dei vantaggi di tali politiche di incentivazione è quello non solo di prevenire lo spreco di materiali ma anche quello di ridurre il consumo di materie prime con la conseguenza immediata di un uso razionale di risorse materiali scarse, un minor utilizzo di energia, e la progressiva diminuzione di emissioni di gas serra.

L'incentivazione dell'acquisto di prodotti realizzati con materia derivata dalle raccolte differenziate post consumo apre un nuovo mercato in cui piccole e medie imprese possono recuperare i materiali riciclabili per rivenderli come materia prima o semilavorati alle imprese produttrici di beni. Un mercato che si può tradurre pertanto anche in nuova occupazione ed innovazione tecnologica, nel campo della Green Economy che non è fatto solo di attività in campo energetico ma anche e soprattutto di attività nel campo dell'uso razionale delle materie e dei materiali.

Si stabilisce la previsione di raggiungere un tasso di raccolta differenziata pari al 65% alla fine dell'anno 2020. Tale previsione è perfettamente coerente con le disposizioni europee che non individuano obiettivi di raccolta differenziata ma fissano, invece, specifici obiettivi di recupero. Questo provvedimento si rende necessario per adeguare il dato normativo al dato reale e per evitare che i Comuni incorrano nelle sanzioni correlate al mancato raggiungimento di tali obiettivi negli attuali termini di legge.

Tale modifica si rende necessaria anche alla luce dei recenti dati sulla raccolta differenziata dai quali si evince che gli obiettivi previsti dalla normativa vigente non sono stati perseguiti a livello omogeneo sul territorio nazionale. Attualmente la percentuale media nazionale di raccolta differenziata si attesta sul valore del 39,9% (dato preliminare Fonte ISPRA: Rapporto Rifiuti urbani Ed. 2013).

Con il provvedimento s'incentivano i Comuni che raggiungono gli obiettivi prefissi e che verranno premiati con il pagamento di solo il 20% del tributo regionale rispetto ai rifiuti che si conferiscono in discarica.

Per i Comuni che non raggiungono gli obiettivi vengono stabilite delle misure addizionali al tributo. Tutto il gettito, tributo e addizionali, vanno in un fondo che le regioni devono utilizzare per incentivare il mercato del riciclo e quindi della green economy.

Alle ore 18,35 esce il Consigliere Fundarò Antonio.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G. **“Incentivi per la Green Economy”**.

Alle ore 18,40 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Al fine di rilanciare i necessari programmi d'investimento per il mantenimento e lo sviluppo delle infrastrutture idriche, finalizzati a garantire un'adeguata tutela della risorsa idrica e dell'ambiente secondo le prescrizioni europee e contenendo gli oneri gravanti sulle tariffe, a

decorrere dal 2014 è istituito un Fondo di garanzia d'interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche in tutto il territorio nazionale.

Obiettivi prioritari del Fondo, precisa il Presidente Antonio Pipitone, sono rilanciare la politica di sviluppo delle infrastrutture nel settore; completare le reti di fognatura e depurazione; evitare sanzioni europee per inadempimento dell'Italia; ridurre l'onere finanziario della realizzazione d'investimenti nel settore idrico, con vantaggi per l'utenza; avviare la realizzazione d'infrastrutture finalizzate al recepimento dei principi della strategia Blue Print.

Il Fondo di garanzia, continua il Presidente Pipitone, viene alimentato da una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato opportunamente definita.

La disposizione mira a rendere effettivo l'obiettivo di rafforzare la natura "pubblica" della risorsa acqua, come richiesto anche dal Referendum del giugno 2011 e dalla stessa relazione del Gruppo di Lavoro in materia economico e sociale ed europea (cosiddetti "Saggi") e come già affermato nella normativa nazionale. Con questa norma l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, al fine di garantire l'accesso universale all'acqua, assicura agli utenti domestici a basso reddito del servizio idrico integrato, l'accesso a condizioni agevolate alla quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. La sostenibilità dell'intervento e la copertura dei relativi costi viene garantita dalla previsione di un'apposita componente tariffaria in capo alle utenze non agevolate del servizio idrico integrato.

Con l'applicazione delle tariffe basate sul principio di copertura dei costi, l'impatto economico sugli utenti è cresciuto in modo rilevante, creando crescenti problemi di morosità. Il provvedimento mira a regolamentare le modalità di gestione del fenomeno della morosità per limitarne l'insorgenza, assicurarne l'efficace contrasto in modo che i costi non ricadano sugli utenti non morosi e per garantire un livello minimo di fornitura di acqua anche alle utenze non in regola con i pagamenti.

Il Presidente, finita la trattazione dei punti all'O.d.G. e dopo un breve dibattito, alle ore 19,05 scioglie la seduta.

IL SEGRETARIO SUPPLENTE
Lipari M. OLiva

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio